



■ LEGALITÀ Teatro Apollo gremito grazie alla partecipazione degli studenti

# In scena va il no alle mafie

Spettacolo-dibattito "Se dicessimo la verità" a cura del team di Crisi come opportunità

di TIZIANA SELVAGGI

LA sala del cinema-teatro Apollo di Crotona piena con oltre cinquecento studenti ha decretato una calorosa accoglienza per lo spettacolo dibattito sulla legalità "Se dicessimo la verità", promosso dall'associazione Cco - Crisi come opportunità, con il sostegno di Intesa Sanpaolo e Fondazione con il Sud, e che nel territorio di Crotona ha potuto contare sulla cooperazione di Libera Crotona e del consorzio di cooperative sociali Jobel. Spettacolo che è parte integrante di un progetto più ampio, "Ponti: cultura e teatro per la cittadinanza attiva e il cambiamento", e che sul palcoscenico arriva solo dopo un percorso di comprensione effettuato in diverse classi delle scuole superiori. Lo spettacolo-dibattito ideato da Giulia Minoli, vicepresidente di Crisi Come Opportunità, e scritto insieme alla sceneggiatrice e regista



Lo spettacolo al teatro Apollo

Emanuela Giordano, ha la particolarità di essere una narrazione viva, intanto perché nella considerazione che la pericolosità delle mafie sta soprattutto nel non conoscerle pienamente, o nel non volerle conoscere, con il grave rischio che si fa l'abitudine a certi comportamenti criminali, non cerca nel pubblico semplice attenzione, ma attiva partecipazione. Inoltre di anno in anno lo spettacolo si arricchisce di nuove sto-

rie, con il tempo e aprendosi alle realtà di nuovi territori, come è stata per la storia dell'imprenditrice Maria Chindamo introdotta quest'anno. Soddisfatta la referente Margherita Momiigliano soprattutto per l'interesse dimostrato dai ragazzi nella fase di dibattito, coordinata dal referente di Libera Crotona, Umberto Ferrari e che ha coinvolto: Raffaella Conci, presidente della cooperativa Terre Joniche - Libera Terra: Bru-

no Palermo, autore del libro "Al posto sbagliato. Storie di bambini vittime di mafia"; Anna Dattoli, madre di Gabriele De Tursi, vittima di lupara bianca a soli 19 anni. Ma la soddisfazione è stata data anche dalla cooperazione con le associazioni del territorio. «Come associazione, per noi è un punto fondamentale cercare la sinergia con le realtà del territorio - ha spiegato la referente Momiigliano - quello che vogliamo e creare attività di lungo respiro che possano avere una continuità nel tempo». Oggi lo spettacolo sarà replicato nel Palazzo della Cultura a Locri, porteranno la loro testimonianza Francesco Rigitano, fondatore del Centro diurno per minori "Don Milani" a Gioiosa Ionica; Carmen Bagalà, direttrice della Caritas di Locri-Gerace e Vincenzo Chindamo, fratello di Maria, barbaramente uccisa dalla 'ndrangheta.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688